

**TREVI – FINANZIARIA INDUSTRIALE S.P.A.**

***POLITICA DI GESTIONE DEL DIALOGO CON LA GENERALITÀ DEGLI  
INVESTITORI***

**Approvata in data 29 marzo 2023**

\*\*\*

**Sommario**

<b>1. DEFINIZIONI.....</b>	<b>2</b>
<b>2. PREMESSE.....</b>	<b>3</b>
<b>3. PRINCIPI GENERALI.....</b>	<b>3</b>
<b>4. ATTORI, ARGOMENTI E MODALITÀ DEL DIALOGO.....</b>	<b>4</b>
<b>5. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL DIALOGO.....</b>	<b>6</b>
<b>6. ALTRI CANALI DI GESTIONE DEL DIALOGO.....</b>	<b>8</b>
<b>7. DISPOSIZIONI FINALI.....</b>	<b>9</b>

## 1. DEFINIZIONI.

- 1.1 In aggiunta alle definizioni contenute nel corpo degli articoli, i termini e le espressioni con lettera iniziale maiuscola utilizzati nella presente *Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli investitori* (la '**Politica**') hanno il significato a essi di seguito attribuito:

<b>Amministratore Delegato</b>	L'amministratore delegato di Trevifin.
<b>Amministratori</b>	I componenti del Consiglio di Amministrazione.
<b>Codice CG</b>	Codice di Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria, pubblicato in data 31 gennaio 2020.
<b>Consiglio di Amministrazione (o Consiglio)</b>	Il Consiglio di Amministrazione di Trevifin.
<b>Dialogo (o Engagement)</b>	Attività di <i>engagement</i> , oggetto della presente <i>Politica</i> , consistenti nel dialogo extra-assembleare tra la Società e gli Investitori.
<b>Funzione IR</b>	La funzione <i>Investor Relations</i> di Trevifin.
<b>Investitori</b>	Gli azionisti attuali e potenziali di Trevifin, gli altri possessori di strumenti finanziari emessi dalla Società, nonché coloro che sono portatori di interesse relativamente al rapporto di detenzione di azioni, di altri strumenti finanziari e dei diritti derivanti dalle azioni nel capitale sociale di Trevifin per conto proprio o per conto di terzi, quali ad esempio investitori

	istituzionali, gestori di attivi, consulenti in materia di voto, gli analisti finanziari e le agenzie di <i>rating</i> .
<b>Presidente</b>	Il presidente del Consiglio di Amministrazione.
<b>Trevifin (o Società)</b>	TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.
<b>Statuto</b>	Lo statuto sociale di Trevifin.

## 2. PREMESSE.

- 2.1 Trevifin valorizza la definizione, lo sviluppo e il mantenimento di forme di dialogo aperte, trasparenti e continuative con gli azionisti e gli altri *stakeholders* rilevanti della Società.
- 2.2 Per questo motivo e in ossequio al Codice CG, con la presente Politica, Trevifin intende formalizzare i principi generali, i principali contenuti e le modalità di gestione del dialogo tra la Società e gli Investitori.
- 2.3 La Politica è adottata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato.
- 2.4 Il Presidente assicura che il Consiglio di Amministrazione sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del Dialogo.
- 2.5 Della Politica e delle attività di gestione del Dialogo è fornito riscontro con cadenza annuale nell'ambito della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
- 2.6 La Politica è resa disponibile al pubblico nella sezione dedicata del sito istituzionale della Società.

## 3. PRINCIPI GENERALI.

- 3.1 La Società si impegna a mantenere un dialogo continuativo, aperto e costruttivo con gli Investitori e gli altri *stakeholders* rilevanti, nel rispetto della normativa applicabile, delle procedure aziendali interne e delle buone pratiche societarie, informando in maniera equa, chiara e accurata sulla sua strategia, sui risultati di volta in volta conseguiti e su ogni aspetto, di ordine

finanziario e non finanziario, avente rilevanza ai fini delle scelte di investimento.

**3.2** Nel condurre e monitorare le diverse attività di gestione del Dialogo, la Società opera in osservanza dei seguenti principi generali:

- trasparenza, correttezza, tempestività, equità e simmetria nella diffusione delle informazioni, affinché gli Investitori ricevano, in relazione alle rispettive caratteristiche e allo scopo e alla natura del loro coinvolgimento, le informazioni pubbliche previste dalla normativa di riferimento e tutte le altre informazioni considerate d'interesse, in modo chiaro e accessibile;
- diffusione a tutti gli azionisti delle informazioni necessarie per consentire un compiuto esercizio dei diritti sociali, tramite mezzi di comunicazione appropriati e all'avanguardia;
- regolare pubblicazione delle informazioni di carattere continuativo, periodico o straordinario;
- impegno e integrità nella comunicazione delle informazioni societarie, regolamentate e non regolamentate, affinché i meccanismi di distribuzione e gestione delle medesime siano coerenti con gli interessi della Società;
- rispetto delle disposizioni in materia di informazioni privilegiate e abusi di mercato, alla luce di quanto previsto dalla normativa di riferimento *pro tempore* vigente, dalle politiche, dalle linee guida, dalle regole di governo societario e dalle procedure operative interne della Società, in ogni caso promuovendo la cooperazione e la trasparenza verso le istituzioni, le autorità di vigilanza e le amministrazioni competenti.

#### **4. ATTORI, ARGOMENTI E MODALITÀ DEL DIALOGO.**

**4.1** Il Presidente, in coordinamento con l'Amministratore Delegato, sovrintende alle attività di gestione del Dialogo svolte ai sensi della presente Politica. In caso di assenza o di impedimento del Presidente o dell'Amministratore Delegato, le funzioni agli stessi attribuite dalla presente Politica sono assunte da un vicepresidente, in conformità allo Statuto, ovvero da un consigliere appositamente delegato dal Consiglio di Amministrazione. Tali soggetti sono tenuti a informare senza indugio il Presidente sugli esiti delle attività svolte e a coordinarsi con quest'ultimo al fine di riferire al Consiglio in occasione della prima riunione utile.

- 4.2 Qualora un amministratore dovesse ricevere una richiesta di incontro o di informazioni da parte di azionisti, investitori o altri *stakeholders* rilevanti della Società, è tenuto a darne tempestiva informazione al Presidente e all'Amministratore Delegato affinché tale dialogo possa – ove del caso – svolgersi nel rispetto della Politica.
- 4.3 Il Segretario del Consiglio di Amministrazione agisce di supporto al Presidente e all'Amministratore Delegato, per gli aspetti di loro competenza, ai fini dello svolgimento delle attività istruttorie e organizzative riguardanti la gestione del Dialogo.
- 4.4 La Funzione IR è deputata a curare i rapporti con gli Investitori, nonché a ricevere e a raccogliere le richieste di Dialogo (vedi *infra*) presentate in conformità alla presente Politica, svolgendo una valutazione preliminare, informandone tempestivamente il Presidente e l'Amministratore Delegato e dando periodicamente agli stessi un resoconto su tutte le richieste di Dialogo ricevute.
- 4.5 Gli argomenti oggetto di discussione nell'ambito del Dialogo riguardano le materie di competenza del Consiglio e dei comitati endo-consiliari della Società. In particolare, gli argomenti oggetto del Dialogo riguardano, di regola, questioni attinenti:
- al sistema di governo societario e ad altri argomenti di *corporate governance* (in via esemplificativa, nomina e composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione, istituzione, composizione e attribuzioni dei comitati endo-consiliari);
  - alla politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alla relativa attuazione;
  - al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
  - al generale andamento della gestione, al bilancio e agli altri risultati di periodo;
  - al piano industriale e alle strategie della Società, nonché al perseguimento del successo sostenibile;
  - alle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario nonché a eventuali operazioni con parti correlate;
- 4.6 A seconda dei casi, le attività di Engagement possono svolgersi:
- con modalità c.d. *one-way*, prevedendo che siano gli Investitori o gli altri *stakeholders* rilevanti per la Società a esporre la loro visione su specifiche questioni; ovvero

- con modalità c.d. *two-way*, prevedendo un effettivo scambio di informazioni tra gli Investitori (o gli altri *stakeholders* rilevanti per la Società) e la Società.
- 4.7 Inoltre, le attività di Engagement possono avere natura “bilaterale”, coinvolgendo un solo Investitore (o uno *stakeholder* rilevante per la Società), ovvero natura “collettiva”, con la contemporanea partecipazione di più Investitori (o altri *stakeholders* rilevanti per la Società).
- 4.8 Le specifiche modalità di svolgimento delle attività di Engagement sono comunicate ai soggetti interessati in conformità al successivo art. 5.

## 5. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL DIALOGO.

- 5.1 Il Dialogo può essere avviato su iniziativa della Società (ingaggio c.d. proattivo), da parte del Presidente (in coordinamento con l'Amministratore Delegato), anche su richiesta del Consiglio, attraverso l'organizzazione di incontri, anche in via telematica (l'**Invito di Engagement**). Il Presidente e l'Amministratore Delegato valutano e definiscono:
- (i) i tempi e le modalità di svolgimento delle attività di Engagement (*one way*, *two-way*, bilaterale o collettivo), anche in ragione degli eventuali “*black out periods*”;
  - (ii) gli altri Amministratori e gli esponenti del *management* della Società chiamati, anche in funzione delle tematiche oggetto dell'Invito di Engagement, a partecipare alle relative attività.

La Funzione IR comunica tali informazioni ai soggetti interessati via *e-mail* e cura i dettagli tecnici e organizzativi della tenuta delle attività di Engagement.

- 5.2 Il Dialogo può essere altresì avviato a iniziativa degli Investitori (o degli altri *stakeholders* rilevanti della Società) interessati (ingaggio c.d. reattivo), mediante richiesta da far pervenire alla Funzione IR, utilizzando i riferimenti indicati sul sito *internet* istituzionale, nell'ambito della sezione dedicata.

La richiesta deve indicare espressamente: (i) l'argomento o gli argomenti di cui si propone la trattazione; (ii) una anticipazione della eventuale opinione/posizione degli Investitori (o degli altri *stakeholders* rilevanti della Società) interessati rispetto all'argomento proposto; (iii) le ragioni per le

quali si ritiene necessario avviare un dialogo diretto con la Società, indicando le altre forme di dialogo alle quali gli Investitori (o gli altri *stakeholders* rilevanti della Società) abbiano in precedenza partecipato e le motivazioni per le quali non le abbiano ritenute sufficienti; (iv) le modalità con cui si propone di svolgere il Dialogo (*one way*, *two-way*, bilaterale o collettivo); (v) gli Amministratori, diversi da Presidente e Amministratore Delegato, con cui si intende attivare il Dialogo e le ragioni di tale coinvolgimento; (vi) i rappresentanti degli Investitori (o degli altri *stakeholders* rilevanti della Società) interessati che intendono partecipare al Dialogo, specificando il ruolo da questi ricoperto all'interno dell'organizzazione e i relativi contatti (la '**Richiesta di Dialogo**').

Ove risultino pertinenti agli argomenti indicati al precedente art. 4.5, la Funzione IR trasmette le Richieste di Dialogo al Presidente e all'Amministratore Delegato.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato decidono se accogliere la Richiesta di Dialogo tenendo conto di diversi fattori, quali ad esempio:

- la precedente attivazione, sui medesimi argomenti, di altre forme di Dialogo;
- il potenziale interesse dell'argomento da trattare per un più o meno vasto numero di Investitori e/o per Investitori con particolari caratteristiche (e/o di altri *stakeholders* rilevanti della Società), se del caso tenendo conto anche del numero di Richieste di Dialogo eventualmente pervenute, anche in precedenza, sul medesimo argomento;
- le dimensioni e le caratteristiche degli Investitori (o degli altri *stakeholders* rilevanti della Società) interessati all'oggetto della Richiesta di Dialogo e/o le dimensioni e la (eventuale) natura del loro investimento;
- l'esito di precedenti votazioni assembleari;
- la presenza di eventuali politiche di voto o raccomandazioni di voto sfavorevoli alle proposte del Consiglio;
- l'effettiva rilevanza delle materie oggetto della Richiesta di Dialogo e la prevedibile utilità di quest'ultimo, anche nella prospettiva di creazione di valore nel medio-lungo termine;
- il prevedibile approccio della generalità degli Investitori (e degli altri *stakeholders* rilevanti della Società) rispetto alle materie oggetto della Richiesta di Dialogo, anche tenuto conto delle politiche di impegno adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

Nel caso in cui il Presidente e/o l'Amministratore Delegato decidano di rifiutare una Richiesta di Dialogo, la Funzione IR comunica per iscritto ai soggetti richiedenti le ragioni del rifiuto, individuate sulla base dei fattori sopra elencati.

Qualora invece decidano, sulla base dei medesimi fattori, di accogliere la Richiesta di Dialogo, il Presidente e l'Amministratore Delegato valutano e definiscono, per quanto di competenza:

- (i) i tempi e le modalità di svolgimento delle attività di Engagement (*one way*, *two-way*, bilaterale o collettivo), anche in ragione degli eventuali "*black out periods*";
- (ii) gli altri Amministratori e gli esponenti del *management* della Società chiamati, anche in funzione delle tematiche oggetto della Richiesta di Dialogo, a partecipare alle relative attività.

La Funzione IR comunica tali informazioni ai soggetti interessati via *e-mail* e cura i dettagli tecnici e organizzativi della tenuta delle attività di Engagement.

## **6. ALTRI CANALI DI GESTIONE DEL DIALOGO.**

**6.1** La Società comunica e interagisce con la generalità degli Investitori (e degli altri *stakeholders* rilevanti della Società) anche per il tramite di ulteriori canali e forme di comunicazione, cui non si applicano le disposizioni previste dalla Politica quali:

- le assemblee della Società, come luogo di elezione del rapporto tra quest'ultima e i suoi azionisti per l'esercizio dei diritti di voto e di partecipazione;
- i comunicati diffusi al mercato tramite il Sistema di Diffusione delle Informazioni Regolamentante prescelto dalla Società;
- il sito istituzionale della Società (sezione GOVERNANCE, sezione INVESTOR RELATIONS), ove sono rese disponibili informazioni aggiornate dedicate agli investitori;
- comunicazioni dirette con la stampa specializzata e incontri con la comunità finanziaria, aventi ad oggetto, tra l'altro, bilanci, relazioni semestrali e informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, relazioni non finanziarie.



## **7. DISPOSIZIONI FINALI.**

- 7.1** Il Consiglio di Amministrazione sottopone la Politica a revisione con cadenza almeno triennale, per garantirne l'attualità rispetto a eventuali evoluzioni riguardanti la normativa di riferimento, le buone prassi di mercato e l'evoluzione dell'assetto della Società.
- 7.2** La Politica è comunque soggetta a revisione in occasione di eventi, interni o esterni alla Società, che dovessero renderla necessaria, opportuna o comunque auspicabile.
- 7.3** Le modifiche sono apportate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato.
- 7.4** Nel caso di modifiche richieste da norme imperative ovvero da variazioni organizzative interne, il Presidente potrà agire autonomamente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, informando il Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione utile.